

# Vitalizi, l'affondo dei 5 Stelle

Marini: L'approccio è di attesa, perché si vogliono evitare nuovi tagli  
Taverna (Associazione ex consiglieri): Facile giocare sulle vite degli altri

**TRENTO** L'annuncio dell'accordo Stato-Regioni sui tagli ai vitalizi dei consiglieri regionali per ora non sembra suscitare grandi preoccupazioni. Dalla Regione ricordano che gli eletti già dal 2008 non hanno diritto ad alcun vitalizio e che il sistema previdenziale, che è già su base contributiva, è disciplinato dalla legge n.6 del 2012. Le novità quindi sarebbero poche e in ogni caso, prima di qualsiasi altro intervento in materia, si attende il pronunciamento della Corte costituzionale sui 62 ricorsi degli ex consiglieri contro la legge regionale.

Secondo il Movimento 5 Stelle l'attesa sarebbe solo una scusa per evitare nuovi tagli alle pensioni. «La nuova misura non chiede solo di passare al sistema contributivo, ma anche di ridurre i vitalizi in essere», sottolinea Alex Marini. «La finanziaria prevedeva una riduzione dei trasferimenti erariali alle Regioni

che non avessero tagliato i vitalizi. — aggiunge — Poiché il Trentino Alto Adige non riceve questi trasferimenti, non si è fatto nulla, dicendo lasciamo che sia il governo a risolvere l'inghippo».

Secondo il consigliere 5 Stelle servirebbe «una panoramica sui trattamenti previdenziali» per poter riformare il tutto.

«Questa è una delle ragioni per cui ci hanno esclusi dall'Ufficio di presidenza. — attacca Marini — Hanno voluto mettere un chiodo su vitalizi e contributi previdenziali».

Intanto tra gli ex consiglieri c'è chi promette di dare battaglia. Maurizio Paniz, ex deputato berlusconiano e avvocato che cura oltre un migliaio di ricorsi in tema di vitalizi, compreso quelli trentini e altoatesini, dice: «Intervenire retroattivamente su situazioni di diritto consolidate è un'abnormità giuridica». Per

tanto sarebbe pronto a fare nuovi ricorsi, se la norma venisse approvata. «Siamo tutti nel grembo di Giove — commenta Claudio Taverna portavoce dell'Associazione degli ex consiglieri regionali ed ex parlamentari del Trentino Alto Adige — Gli accordi oggi ci sono e domani vengono smentiti. Siamo nel campo delle ipotesi più varie. Attendiamo il pronunciamento della Consulta sulla legge regionale e poi vediamo cosa succederà».

Anche secondo l'ex presidente della Regione Tarcisio Andreolli la sentenza sarà decisiva, per questo per ora preferisce non pronunciarsi.

Taverna invece non risparmia le critiche: «Fare la pelle a chi non ha la possibilità di difendersi, se non per vie legali, è facile. I partiti di una volta non ci sono più e giocare sulle vite degli altri è diventato uno sport nazionale».

**V. Ior.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Mercoledì a Roma è stato trovato l'accordo per i tagli ai vitalizi dei consiglieri regionali

● I 5 Stelle locali accusano la maggioranza di non voler fare nuovi tagli, preferendo attendere la sentenza sulla legge regionale



**Paniz**  
Intervenire retroattivamente su situazioni di diritto consolidate è un'abnormità giuridica

## La parola

### CONTRIBUTIVO

Il metodo contributivo, che sulla base del nuovo accordo Stato-Regioni, dovrebbe essere introdotto anche per i vitalizi dei consiglieri è un sistema di calcolo determinato esclusivamente in funzione dei contributi versati. In Trentino Alto Adige è già così.



## Le tappe

### Riforma apripista Primi in Italia

1 Il Trentino Alto Adige nel 2008 ha deciso di dire addio ai vitalizi per i consiglieri regionali. La Regione è stata la prima in Italia ad approvare questo tipo di intervento. Da allora ci sono state diverse riforme sul trattamento di fine mandato dei consiglieri, spesso accompagnate da polemiche

### Nel 2012 si cambia con la legge Thaler

2 Nel 2012 viene approvata la legge Thaler, che ha introdotto il trattamento previdenziale. L'obiettivo era far accettare ai consiglieri una tantum in cambio della rinuncia a parte del vitalizio. Il che garantiva un risparmio di 90 milioni in 10 anni. Rosa Thaler (Svp) per quella legge finì a processo.

### Riduzione assegni e restituzioni

3 Nel 2014 una nuova legge corresse il calcolo 2012 ma soprattutto introdusse un principio inedito: non solo si potevano ridurre per il futuro i vitalizi, ma si potevano anche chiedere indietro le somme indebitamente versate agli ex consiglieri. Dovevano essere restituiti 30 milioni.

### Oltre 60 ricorsi ma nulla di deciso

4 I ricorsi in breve tempo fioccarono e tutt'ora ben 62 ex consiglieri attendono la sentenza della Corte costituzionale. Se la Consulta dovesse dar loro ragione, la Regione dovrebbe rimborsare chi ha provveduto alla restituzione. Per ora quindi sui tagli alle pensioni prevale un atteggiamento di prudente attesa.